**MERCOLEDÌ 5 MAGGIO – V SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.**

**Il Signore paragona il suo popolo ad una vigna. Verso questa vigna Lui impegna tutto il suo amore, la sua intelligenza e sapienza. Ogni sua energia la consuma perché la sua vigna produca uva eccellente. Fu la totale delusione. Ecco cosa rivela il profeta Isaia:**

**Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d’amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l’aveva dissodata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi.**

**E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi?**

**Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.**

**Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d’Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi (Is 5,1-7).**

**Ecco cosa fa il Padre volendo avere buoni frutti. Fa scendere il Figlio suo sulla terra, divenendo carne nel seno della Vergine Maria. Lo fa scendere pieno di grazia, verità, luce, santità. Lo colma di Spirito Santo. Lo pianta sul fertile colle del Golgota. Lo risuscita. Lo costituisce unica e sola vite vera di salvezza e di redenzione, di luce e di vita eterna.**

**La vite vera è stata data. Si deve chiamare ogni uomo a divenire tralcio di questa vite e come tralcio di questa unica e sola vite piantata dal Signore sul fertile colle del Golgota, produrre molto frutto.**

**Quale frutto il Signore vuole che ogni tralcio produca? Il primo frutto è quello di essere ognuno vero discepolo di Gesù. Si è veri discepoli di Gesù quando si osservano i Comandamenti dati da Gesù e si rimane nella sua Parola. Se ci si separa dalla Parola, non si osservano i Comandamenti di Cristo Gesù, non si è suoi discepoli. Se non si è suoi discepoli, si è tralci secchi. Il Padre viene ci taglia e ci getta nel fuoco a bruciare.**

**Come veri discepoli di Gesù quale frutto dobbiamo portare? Il frutto è uno solo: fare discepoli di Gesù ogni altro uomo. Perché è necessario che ogni uomo sia chiamato a lasciarsi fare discepolo di Gesù? La risposta viene a noi dal Vangelo secondo Giovanni:**

**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio (Gv 3,16-18).**

**Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno» (Gv 6,37-40).**

**Ecco come l’Apostolo Pietro annuncia il decreto eterno del Padre, la sua volontà che è eterna e universale, per ogni uomo di ogni tempo:**

**«Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d’Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d’angolo. In nessun altro c’è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati» (At 4,8-12).**

**Il Padre non ha altri decreti di salvezza e né altra volontà di redenzione. Lui ha stabilito che la salvezza è per Cristo, è in Cristo, è con Cristo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 15,1-8**

**Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.**

**Ora è cosa giusta chiedersi: se il Padre non ha stabilito nessun altro decreto, se non ha manifestato nessun’altra volontà, se ha decretato che nel nome di Gesù il Nazareno è la salvezza, nessun uomo sulla terra potrà dichiarare nullo questo suo decreto e nessuno potrà sostituire il nome di Gesù il Nazareno con altri nomi. Può anche farlo, ma il Padre ha piantato sul Golgota una sola vite vera e vuole che ogni uomo diventi tralcio di questa unica vite. Altre viti non sono state piantate da lui.**

**Se il Padre ha piantato solo questa vite sul fertile colle del Golgota, perché noi diciamo che ogni vite è uguale ad ogni altra vite? Se le altre viti non sono state piantate dal Padre, non possiamo noi dire che tutte le viti sono uguali. Se fossero tutte uguali significherebbe che tutte sono state piantate dal Padre. Ma se tutte sono state piantate dal Padre allora è falsa tutta la nostra Scrittura Santa, falsa è tutta la nostra Sacra Tradizione, falso è il deposito della nostra fede, falsa è la nostra sacra teologia.**

**Dobbiamo dichiarare falsi duemila anni di storia della Chiesa. Ma anche dobbiamo affermare che il sangue di Cristo e il sangue dei martiri è stato versato vanamente. La gloria del Padre è solo Cristo Gesù. Il Padre vuole che solo Cristo Signore sia riconosciuto e confessato come il solo nome da Lui dato perché noi possiamo essere salvati. La questione non è cristologica, è prima di ogni cosa vera questione teologica. È il Padre che tutto ha decretato e tutto ha stabilito. È il Padre che ha costituito Cristo Gesù unico mediatore tra Lui e l’universo.**

**«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,25-30).**

**Madre di Dio, aiutaci. Fa’ che ogni cristiano creda e confessi che Gesù è il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. Amen.**